

Sabato 22 Ottobre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudice: «Impossibile una discarica a Limoncino»

LIVORNO — Un sequestro non è una sentenza. Eppure a leggere le carte con le quali il gip di Livorno, Beatrice Dani, ha disposto il sequestro della discarica di Limoncino c'è veramente da pensare che il progetto, pensato, voluto e avallato da Comune e Provincia («pur conoscendone i gravi pericoli», scrive il magistrato), sia «morto e sepolto», come hanno commentato a caldo due consiglieri dell'Idv, partito di maggioranza a Livorno. Il magistrato non avanza dubbi sull'inadeguatezza del sito. E soprattutto sulla pericolosità geomorfologica e idrogeologica dell'area, certezze avallate anche da uno studio del Cnr. «Sufficienti ad escludere che in un sito come quello della ex cava Monte La Poggia (Limoncino ndr) possa collocarsi una discarica di qualunque genere», scrive il gip. Il sequestro della discarica, chiesto dal pm Filippo Maffeo, non è dunque solo legittimo ma assolutamente auspicabile per evitare pericoli ambientali. Rischio «altamente probabile» se la prosecuzione dei lavori dovesse continuare perché, secondo il giudice, essi potrebbero «determinare nell'immediatezza un consistente aggravio per la stabilità geologica del sito, con rischio di ulteriori crolli e frane». E dunque il sequestro «ha ragione d'essere al fine di evitare il protrarsi del dissesto ambientale e cioè l'effetto del presunto reato con verosimile e concreto danno per molti, ma ingente profitto per pochi». Inoltre il gip scrive di essere convinta della presenza di «chiari indizi di sussistenza dei reati di abuso di ufficio» in presunta violazione del regolamento urbanistico del Comune e «l'aspetto macroscopicamente illegittimo della mancata astensione di un dirigente della Provincia dalla valutazione del progetto di realizzazione della discarica presentato da un suo zio». Sono sei le persone indagate. Nell'ordinanza c'è anche un passaggio estremamente grave che coinvolge le responsabilità (anche politiche) di Comune e Provincia. «La discarica di Limoncino — scrive il giudice — è inserita in un'area a classe elevata di pericolosità geomorfologica ed è sottoposta a vincolo idrogeologico. Circostanza ben nota a pubblici amministratori e responsabili tecnici dell'iter».

La proprietà della discarica non demorde: «L'iter autorizzativo è andato avanti per anni — ha detto Paolo Bellabarba — e la legittimità delle autorizzazioni sono certificate. Arriveremo alla fine anche di questo capitolo e finalmente la discarica aprirà».

Marco Gasperetti

RIPRODUZIONE RISERVATA